

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 03 del 16/11/2018

In questo numero:

Sognatori e ribelli: fotografie e pensieri oltre il sessantotto, di Uliano Lucas



*Fotografie e pensieri oltre il Sessantotto di ULIANO LUCAS
Editore Bompiani*

Aztechi, maya, inca e le culture dell'antica America



*AZTECHI, MAYA, INCA E LE CULTURE DELL'ANTICA
AMERICA a Faenza, Museo Internazionale della Ceramica,
fino al 28 aprile 2019*

Manuale di volo per uomo con Simone Cristicchi



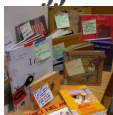
*MANUALE DI VOLO PER UOMO
Bologna. Teatro Duse il 29 Novembre 2018*

Il settimo sigillo di Ingmar Bergman in versione restaurata dalla Cineteca di Bologna



*IL SETTIMO SIGILLO (copia restaurata)
Bologna. Cinema Lumière
Fino al 27 Novembre 2018 (lunedì e martedì)*

Lo scaffale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza



*I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
Bologna. Biblioteche di quartiere
Dal 17 al 25 Novembre 2018*

Errata corrige: nel numero 2 dello Sgabello il maestro Roberto Abbado è stato indicato erroneamente come "Roberto Addabo". Ce ne scusiamo con il Maestro e con i lettori.

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

*Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzodesantis@tin.it. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org*

LO SGABELLO DELLE MUSE

Sognatori e ribelli: fotografie e pensieri oltre il sessantotto, di Uliano Lucas

Titolo	<i>Fotografie e pensieri oltre il Sessantotto</i>
Autore	<i>Uliano Lucas</i>
Editore	<i>Bompiani</i>



“Per una volta ho voluto giocare in prima persona con il potere di rimemorazione della fotografia, ho voluto essere io a togliere il fermo immagine alle mie foto e ad affiancarle con i miei ricordi di una stagione di impegno e utopie che continuo a leggere innanzitutto come una dirimpente breccia aperta nel conformismo della nostra società.” È quanto afferma il grande fotografo **Uliano Lucas** presentando il libro **SOGNATORI E RIBELLI, Fotografie e pensieri oltre il Sessantotto** edito da Bompiani.

Uliano Lucas spiega che *“In questo libro ci sono più di ottanta fotografie che mostrano il Sessantotto come io l'ho visto e l'ho vissuto, un Sessantotto legato sicuramente più all'onda lunga che ha generato che non al momento germinale della contestazione all'interno delle università, più alle proteste dell'autunno caldo operaio e delle lotte del proletariato urbano, che non alla stagione beat e al mondo hippie da cui mi separavano età e formazione sociale e culturale. E poi ci sono gli slogan dell'epoca e le mie parole e i miei racconti. Per una volta ho voluto giocare in prima persona con il potere di rimemorazione della fotografia, ho voluto essere io a togliere il fermo immagine a queste mie foto, a liberare la memoria dai lacci della loro forza simbolica e ad affiancarle con i ricordi di quel periodo, di un'Italia in profonda trasformazione, densa di fermenti e di contraddizioni, che io giovane fotografo nei primi anni sessanta iniziavo a scoprire e a indagare.”*

Per ulteriori approfondimenti consultare il sito: <http://www.ulianolucas.it/>
<https://www.ibs.it/sognatori-ribelli-fotografie-pensieri-oltre-libro-uliano-lucas/e/9788845297472>



ULIANO LUCAS nasce a Milano nel 1942, i primi anni di attività lo vedono fotografare le atmosfere della sua città, ma anche raccontare i nuovi fermenti nella musica e nello spettacolo. Poi arriva il coinvolgimento nelle riflessioni scaturite dal movimento del '68 e l'impegno di documentazione sulle realtà del proprio tempo: l'immigrazione, le proteste di piazza e le guerre di liberazione in Africa, per iniziative editoriali diventate poi un punto di riferimento per la riflessione terzomondista di quegli anni. Uomo colto e visionario, Lucas lavora nel giornalismo fatto di comuni passioni, forti amicizie e grandi slanci. Collabora negli anni con varie testate da *Il Mondo* di Pannunzio, a *il manifesto*, da *Il Giorno*, a *Rinascita*. A servizi sul mondo dell'arte e della cultura, alterna reportage, che spesso sfociano in libri, su temi che segue lungo i decenni.



Fra il 1998 e il 2002 dalla Cina racconta il fermento di un paese che scopre un nuovo benessere e una nuova libertà. Del 2006 è il reportage sulle carceri di San Vittore e Bollate. Nel 2016 con il libro *Il tempo dei lavori*, Lucas

torna poi a indagare il mondo del lavoro a Genova. Degli ultimi anni sono anche la lunga indagine sul territorio di Bari e il racconto sull'attività del centro per richiedenti asilo di Settimo Torinese, in cui Lucas rinnova, con uno stile che riflette i cambiamenti del tempo, l'impegno di conoscenza e analisi e la capacità narrativa ed evocativa che lo hanno da sempre contraddistinto.

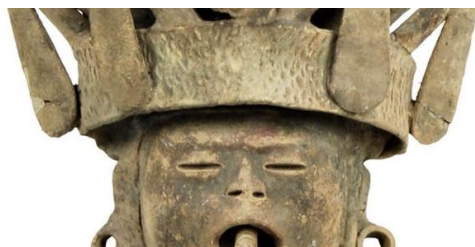
Per ulteriori approfondimenti consultare il sito: <http://www.ulianolucas.it/vita-2/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Aztechi, maya, inca e le culture dell'antica America

Cosa	<i>Aztechi, maya, inca e le culture dell'antica America</i>
Dove	<i>Faenza, Museo Internazionale della Ceramica</i>
Quando	<i>fino al 28 aprile 2019</i>

Fino al 28 aprile presso il **MIC (Museo internazionale della Ceramica)** di **Faenza** è aperta la mostra **"AZTECHI, MAYA, INCA E LE CULTURE DELL'ANTICA AMERICA"**, che presenta più di trecento reperti (terrecotte e tessuti) della collezione del MIC di Faenza insieme ad altre opere (propulsori dorati, sculture, stele, ecc.) provenienti dai più importanti musei italiani di antropologia e da due collezioni private.



L'esposizione, offre una sintesi nuova e aggiornata sulle più importanti culture dell'antica America e presenta al contempo alcuni dei temi più interessanti emersi da ricerche più recenti: la conquista

dell'America vista dalla parte dei vinti, la condizione della donna, i sistemi di calcolo dell'antico Perù e l'arte precolombiana presentata come *arte* e non solo come *archeologia*.

Per ulteriori approfondimenti consultare il sito:

<http://www.micfaenza.org/it/mostre/379-aztechi-maya-inca-e-le-culture-dell-antica-america.php>



Il **MIC (Museo internazionale della Ceramica)** di Faenza possiede una delle più interessanti collezioni italiane d'arte precolombiana, costituita da quasi 900 reperti. Il primo nucleo importante risale al prebellico. La collezione si arricchì poi nel dopo guerra grazie alle donazioni di musei e istituzioni come *l'Instituto Nacional de Arqueología y Historia de Città del Messico*, *The University Museum di Philadelphia*, *Museo Nacional de Antropología y Arqueología di Lima*, *Museo Nacional di San José* ed è accresciuta fino ad oggi grazie a numerose donazioni private, alcune anche recenti.

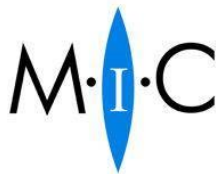


La mostra è arricchita di alcuni reperti, anche di altissimo livello e in alcuni casi unici al mondo, provenienti dalle collezioni del *MDS (Museo degli Sguardi)* di Rimini, del *MNAE (Museo Nazionale di*



Antropologia ed Etnologia) di Firenze, del *MUCIV (Museo delle Civiltà)* di Roma e del *MUDEC* di Milano, unitamente a prestiti di alcuni collezionisti privati.

II MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE IN FAENZA ospita, a fianco delle opere della produzione italiana ed europea dal Medioevo all'Ottocento, importanti sezioni dedicate all'America precolombiana, alla Grecia classica, all'età romana, all'Oriente e alla ceramica islamica. Spazi specifici sono dedicati alla ceramica dei maggiori artisti del Novecento e della contemporaneità, italiani e stranieri.



È stato fondato nel 1908, alla conclusione della grande Esposizione Internazionale dedicata ad **Evangelista Torricelli** che ospitò i prodotti di molte manifatture italiane ed europee. La donazione delle opere ceramiche da parte degli espositori costituì il nucleo originario del Museo che



progressivamente si arricchì di altri esemplari. Chi svolse maggior opera per la sua costituzione fu **Gaetano Ballardini**, direttore del Museo fino al 1953.

Per saperne di più consultare il sito: <http://www.micfaenza.org/it/mic-il-museo/storia.php>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Manuale di volo per uomo con Simone Cristicchi

Cosa	Manuale di volo per uomo
Dove	Bologna. Teatro Duse
Quando	29 Novembre 2018

SIMONE CRISTICCHI continua a stupire il pubblico con una nuova invenzione drammaturgica, stavolta ambientata nel mondo attuale con una favola metropolitana ricca di emozioni, musica e poesia. **MANUALE DI VOLO PER UOMO**, in scena giovedì **29 novembre** alle 21 al **Teatro Duse di Bologna**, con la regia di **Antonio Calenda**, è una mappa geografica dell'anima, che aiuta il personaggio di Simone Cristicchi a trovare il suo posto nel mondo.



Nello spettacolo **Cristicchi** interpreta un quarantenne rimasto bambino, con un problema preoccupante: qualunque cosa guardino i suoi occhi – dal fiore di tarassaco cresciuto sull'asfalto, ai grandi palazzi di periferia – tutto è stupefacente, affascinante, meraviglioso! Per molti è un "ritardato" da compatire, per alcuni un genio. Sicuramente è un tipo strano, che ama dipingere un mondo tutto suo, contare le lettere che

formano le parole delle frasi, camminare lentissimo seguendo una sua indecifrabile traiettoria. In realtà, Raffaello è un "Super-Sensibile", e, in quanto eroe, possiede dei poteri speciali: la sua mente fotografica è dotata di una lente di ingrandimento che mette a fuoco i particolari, i dettagli che sfuggono agli altri esseri umani; cose minuscole e apparentemente insignificanti che nascondono però un'infinita bellezza, forse perché "niente è più grande delle piccole cose!".

Nel racconto poetico e surreale del suo microcosmo, Raffaello descrive vicende minime ed universali del suo affollato quartiere, la grande città che fa paura, il paradiso della Ferramenta dove tutto è catalogato alla perfezione; e poi meccanici romantici, emarginati invisibili, terribili guardiani di garage. Forse "volare" significa non sentirsi soli, avere il coraggio di buttarsi nella vita, mantenendo intatto il bambino dentro di noi. E soprattutto non lasciarsi sfuggire la bellezza che ci circonda.

Per saperne di più consultare il sito: <http://www.teatrodusebologna.it/spettacoli/manuale-di-vo-lo-per-uomo>.

Simone Cristicchi, romano, appassionato di fumetti, esordisce nel mondo della musica alla fine degli anni novanta vince nel 1998 il Concorso Nazionale Cantautori. Grazie al manager Francesco Migliacci firma un contratto con "Carosello Records", etichetta discografica con cui pubblica "*Elettroshock*", il suo primo singolo. Vincitore del "Cilindro d'argento" al Festival "Una casa per Rino" di Crotona, dedicato a Rino Gaetano, arriva al successo di pubblico nel 2005 con "Vorrei cantare come Biagio", brano tormentone in cui dichiara di voler assomigliare a **Biagio Antonacci**. Cristicchi approda a Sanremo nel 2006 con "*Che bella gente*", ottenendo la seconda posizione nella sezione "Giovani". Nel 2007 vince il Festival di Sanremo con "*Ti regalerò una rosa*", il cui testo è ispirato ai mesi passati come volontario tra i malati di mente.



Nel 2008 pubblica il libro "*Centro di igiene mentale - Un cantastorie tra i matti*" e l'album "*Dall'altra parte del cancello*". Nel 2010 prende parte a Sanremo con "*Meno male*", brano scritto con Frankie Hi-Nrg, che raggiunge la finale grazie al maggior numero di voti raccolti tra i musicisti dell'orchestra. Simone vince il



Premio Mogol grazie al testo del brano "*L'ultimo valzer*", e propone a teatro "*Li Romani in Russia*", diretto da **Alessandro Benvenuti**.

Nell'autunno del 2012, realizza la colonna sonora di "*Cose dell'altro mondo*", film di Francesco Patierno, e interpreta la sigla dell'edizione italiana di "*Il piccolo principe*", cartone animato trasmesso da Raidue.

Per saperne di più consultare il sito: <http://www.simonecristicchi.it/>; <http://www.cristicchiblog.net/>; https://it.wikipedia.org/wiki/Discografia_di_Simone_Cristicchi

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il settimo sigillo di Ingmar Bergman in versione restaurata dalla Cineteca di Bologna

Cosa	<i>Il settimo sigillo (copia restaurata)</i>
Dove	<i>Bologna. Cinema Lumière</i>
Quando	<i>Fino al 27 Novembre 2018 (lunedì e martedì)</i>

IL SETTIMO SIGILLO (*Det sjunde inseglet*, Svezia/1956) di **Ingmar Bergman**, nella versione restaurata dalla Cineteca di Bologna, è in programmazione dal 6 al 27 novembre, tutti i lunedì e martedì del mese, al **Cinema Lumière** nell'ambito della serie **Il Cinema Ritrovato al cinema**.



La trama: **Antonius Block**, nobile svedese, ritorna nel suo Paese dopo aver passato dieci anni come crociato in Terrasanta. Ad attenderlo trova la Morte, che ha scelto questo momento per portarselo via; ma Antonius, che durante gli anni vissuti in Terrasanta ha sentito vacillare la propria fede, non vorrebbe morire prima di aver superato la crisi spirituale che lo travaglia.

Egli propone alla Morte di giocare con lui una partita a scacchi: sarà pronto a seguirla nel momento in cui dovrà dichiararsi vinto. S'inizia la partita e tra una mossa e l'altra il cavaliere continua il viaggio verso il suo castello. Antonius si rende conto delle desolate condizioni in cui si trova la Svezia: una terribile pestilenza distrugge interi villaggi. Gli uomini in preda alla disperazione si abbandonano alle violente pratiche dei flagellanti o cercano di spremere dall'attimo fuggente la maggior dose di piacere inebriante. In mezzo a queste diverse esaltazioni, Antonius scopre una piccola famiglia di attori girovaghi: questi, sorretti da un sincero sentimento di reciproco affetto, sembrano estranei alla tragedia che coinvolge gli altri. Prosegue intanto la partita a scacchi, e Antonius Block, incalzato dalla Morte, giocatrice implacabile, e dagli eventi, finisce per perderla. Ma fa in tempo ad allontanare da sé, e quindi dalla Morte, l'innocente famiglia degli attori e a rivedere la sua donna, che lo ha atteso fedelmente nel castello. Antonius, che si è reso conto degli errori e dei peccati commessi e se n'è pentito, si abbandona fiducioso alla misericordia divina.

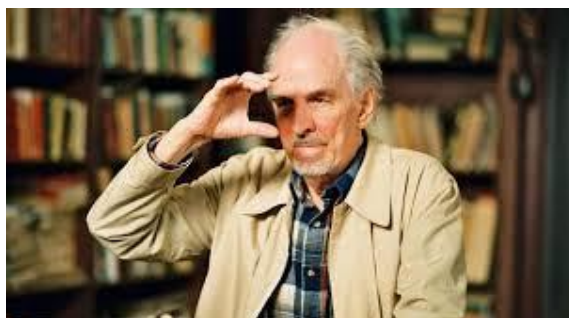


Per saperne di più consultare il sito: <https://www.comingsoon.it/film/il-settimo-sigillo/21095/scheda>

Il grande regista svedese **Ingmar Bergman** figlio del cappellano della corte reale fu educato secondo i concetti luterani di "peccato, confessione, punizione, perdono e grazia", temi che in qualche modo sono



ricorrenti anche nei suoi film. Ben presto la passione per le arti si trasforma in una sorte di "febbre" che lo porta ad abbandonare i "regolari" studi universitari per dedicarsi alla sola attività teatrale. Nel 1942 scrive una commedia satirica e oscena, imperniata sulla scabrosa relazione fra un sacerdote e una spogliarellista, suscitando l'inevitabile grande scandalo. Nel 1945 scrive la prima sceneggiatura per "Spasimo". Le sue pellicole sono caratterizzate dalla strenua cura nella narrazione, come ne "Il settimo sigillo" (1956) e "Il posto delle fragole" (1957). Gli anni '70 portano la fama mondiale grazie a regie cinematografiche divenute emblema di un certo cinema d'autore: "Sussurri e grida", "Il flauto magico", "Sinfonia d'autunno" o "Scene da un matrimonio". Ha conseguito un Oscar nel 1960 per "La fontana della vergine", un Oscar per il Migliore film straniero nel 1961 con il film "Come in uno specchio", ben quattro Oscar per "Fanny e Alexander" e molti altri, fino al **Premio Federico Fellini** per l'eccellenza cinematografica, ricevuto nel 2005.



Per saperne di più consultare il sito: <https://biografieonline.it/biografia-ingmar-bergman>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Lo scaffale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Cosa	<i>I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza</i>
Dove	<i>Bologna. Biblioteche di quartiere</i>
Quando	<i>Dal 17 al 25 Novembre 2018</i>

Il Comune di Bologna ha promosso, nell'ambito del progetto **Bologna città educativa**, iniziative intorno alla **convenzione ONU sui DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**.



Dal 17 al 25 novembre le Biblioteche di Quartiere parteciperanno con numerose iniziative dedicate ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie: letture animate, laboratori creativi, incontri di approfondimento e tanto altro.

Inoltre, allestiranno "LO SCAFFALE DEI DIRITTI", una mostra bibliografica diffusa, aperta a tutti. Sullo "Scaffale dei diritti" saranno esposti libri e film che trattano di temi legati ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In ogni biblioteca sarà possibile prendere libri in prestito dallo scaffale e consultare la bibliografia tematica, disponibile sia in formato cartaceo sia digitale.

Per saperne di più consultare il sito:

<http://www.bibliotechebologna.it/rassegne/53945/id/96472>, <http://www.comune.bologna.it/cittaeducativa>

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

La **Convenzione sui diritti dell'infanzia**, approvata dall'**Assemblea generale delle Nazioni Unite** il 20 novembre 1989 racchiude in un unico trattato l'intera gamma dei diritti civili politici, economici, sociali e culturali dei bambini, elevandoli a tutti gli effetti a soggetti di diritto. La **Convenzione** è composta da 54 articoli e da tre protocolli, concernenti i bambini in guerra, lo sfruttamento sessuale e la procedura per i reclami. Il testo è ripartito in tre parti, la prima contiene l'enunciazione dei diritti, la seconda individua gli organismi preposti e le modalità per il miglioramento e il monitoraggio della convenzione, mentre la terza descrive la procedura di ratifica. **La premessa della convenzione, in sintesi, afferma:**



In conformità con i principi proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, la pari dignità a tutti i membri della famiglia umana nonché l'uguaglianza e il carattere inalienabile dei loro diritti, sono le fondamenta della libertà, della giustizia e della pace nel mondo. Le Nazioni Unite hanno proclamato che ciascuno può avvalersi di tutti i diritti e di tutte le libertà che vi sono enunciate, senza distinzione di sorta in particolare di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di ogni altra opinione, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di

ogni altra circostanza.

L'infanzia ha diritto a un aiuto e a un'assistenza particolari. La famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività. Il fanciullo ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare in un clima di felicità, di amore e di comprensione. Il fanciullo, a causa della sua mancanza di maturità fisica e intellettuale, necessita di una protezione e di cure particolari, ivi compresa una protezione legale appropriata, sia prima che dopo la nascita.



Vi sono in tutti i paesi del mondo fanciulli che vivono in condizioni particolarmente difficili e che è necessario prestare loro una particolare attenzione. Occorre, tuttavia, tenere debitamente conto dell'importanza delle tradizioni e dei valori culturali di ciascun popolo per la protezione e lo sviluppo armonioso del fanciullo.

Per saperne di più consultare:

https://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_infanzia_1.pdf

<https://www.lifegate.it/persona/stile-di-vita/convenzione-diritti-infanzia-cosa-e>